



TESTIMONIANZA SULL'ESPERIENZA ALL'ESTERO NELL' AMBITO DEL PROGRAMMA ERASMUS+

Informazioni generali

Nome	Sara
Cognome	Biagiotti
Università Ospitante	Université Panthéon Sorbonne 1
Erasmus Code	F PARIS001
Città	Parigi
Corso di Studi	Scienze Politiche
Iscritto/a per l'anno	secondo
Anno accademico Erasmus+	2019-2020
Durata dell'Erasmus+	programmata 5 mesi, effettiva due mesi e mezzo
Informazioni di contatto	

Informazioni sull'università

L'università Panthéon Sorbonne è una struttura molto bella, facilmente raggiungibile con i mezzi. Gli esami disponibili che possono essere riconosciuti dall'università di Firenze sono svariati e perciò compilare il learning agreement non è stato difficile. Più problematica è la situazione quando uno si trova effettivamente lì. Io purtroppo sono arrivata nel mezzo degli scioperi e delle vacanze di carnevale, perciò devo dire che non ho veramente vissuto a pieno l'esperienza universitaria alla Sorbonne. I miei corsi sono iniziati quasi 3 settimane in ritardo, nessuno sapeva dare indicazioni precise su quello che stava succedendo e devo dire che per gli studenti Erasmus è stato abbastanza difficile. Siamo stati lasciati in balia degli eventi senza nessun punto di riferimento. Personalmente trovo che potrebbe essere una buona idea quella di creare delle situazioni all'interno dell'università per far conoscere gli altri studenti agli erasmus, perché da soli risulta abbastanza complicato, soprattutto in un'università come quella, piena di persone e altamente dispersiva. Le lezioni sono frontali come in Italia, durano tre ore e non hanno nessun manuale di riferimento, perciò anche gli esami si basano solo sugli appunti che uno prende in classe. Altro elemento un po' negativo per gli studenti erasmus, perché spesso risulta difficile seguire senza perdersi delle informazioni. Ciascun corso inoltre si tiene una volta o due alla settimana, altra situazione che rende abbastanza difficoltoso farsi degli amici se uno li vede giusto una volta a settimana. Gli esami per gli studenti erasmus sono leggermente differenti dagli altri, ogni professore poi sceglie come gestirli, ma diciamo che tengono meno conto degli errori grammaticali.

Le mense sono relativamente vicine all'università, la più vicina era a 20 minuti a piedi, però onestamente sono piuttosto scongiolate. Sì, il prezzo è basso, però lo è anche la qualità del cibo. La biblioteca interna alla Sorbonne è molto grande e bella, si deve richiedere la tessera per entrare, però ne vale la pena. E' provvista di varie sale, con prese elettriche e molti manuali da poter prendere in prestito.

Le residenze universitarie sono sempre piene e perciò è praticamente impossibile trovarvi posto.

Informazioni sulla città

Parigi è una città bellissima, con tanti posti sempre da scoprire. Gli affitti sono piuttosto cari, perciò le scelte relativamente più semplici sono o quella di condividere un appartamento, o vivere in un mini monolocale. Ci vuole tanta pazienza per riuscire a trovarne uno, personalmente ci ho messo 5 mesi. In effetti su questo punto, in molti studenti erasmus abbiamo trovato forti difficoltà. Muoversi in città è facile e anche veloce, ci sono bus, bici e la metro che portano praticamente ovunque. Inoltre anche spostarsi a piedi non è così faticoso come può sembrare, personalmente sono andata in università quasi sempre a piedi. Non penso infatti che convenga

Testimonianza rilasciata da:

Sara Biagiotti
Corso di studi: Scienze Politiche
Informazioni di contatto:



fare abbonamenti per i mezzi se proprio non si abita molto fuori dal centro città.

Ho trovato Parigi una città sicura, mi sono potuta spostare tranquillamente anche di notte, utilizzando i mezzi pubblici senza nessun problema.

I suggerimenti che darei sono quello di cominciare a cercare un alloggio con molto anticipo e di partecipare alla settimana introduttiva per gli studenti erasmus, che consiste nel andare per 5 giorni a fare dei corsi di francese. Penso sia stato il momento che mi ha permesso di conoscere più persone possibili, visto che ci siamo trovati tutti i giorni per svariate ore insieme a conversare.

Hai un commento generale da lasciare? Quali suggerimenti puoi fornire agli studenti che partiranno dopo di te?

In generale direi che è andata bene, anche se purtroppo non ho potuto vivere a pieno tutta l'esperienza. Ero a metà del mio percorso quando sono dovuta rientrare, e devo dire che proprio in quel momento stavo cominciando ad ambientarmi. L'università Panthéon Sorbonne devo dire che me la aspettavo più organizzata, già solo trovare le aule era complicatissimo e nessuno sapeva mai aiutare. Personalmente secondo me dovrebbero essere maggiori le attività erasmus all'interno delle università, perché sì, fuori ci sono eventi per gli studenti erasmus ma raramente si trova qualcuno dello stesso corso o anche solo della stessa università. Sarebbe bello se per ogni corso ci fossero delle persone di riferimento, che si prestano ad aiutare gli studenti stranieri, perché spesso è piuttosto complicata la situazione.

Testimonianza rilasciata da:

Sara Biagiotti

Corso di studi: Scienze Politiche

Informazioni di contatto:



TESTIMONIANZA SULL'ESPERIENZA ALL'ESTERO NELL' AMBITO DEL PROGRAMMA ERASMUS+

Informazioni generali

Nome	Carlotta
Cognome	Santoni
Università Ospitante	Paris 1 Panthéon-Sorbonne
Erasmus Code	F PARIS001
Città	Parigi
Corso di Studi	scienze politiche
Iscritto/a per l'anno	terzo anno
Anno accademico Erasmus+	2019-2020
Durata dell'Erasmus+	5 mesi
Informazioni di contatto	santoni.carlotta@libero.it

Informazioni sull'università

Ho fatto l'erasmus alla Sorbonne Panthéon 1 il primo semestre dell'anno accademico 2019-2020. Subito sono iniziati i problemi.

Trovare gli esami da fare alla Sorbonne è stato molto complesso, sia perché fino a settembre non sono stati indicati i corsi che sarebbero stati disponibili per l'anno accademico sia perché è stato difficile comprendere quale fosse il contenuto stesso dell'esame. Appena arrivata all'università ho dovuto cambiare quasi tutto il Learning agreement perché molti esami che avevo indicato non rispettavano le aspettative da me prefissate.

Non esistono libri, le lezioni sono fatte dai professori che leggono parola per parola dei fogli o qualcosa dal pc e gli studenti che prendono appunti su appunti senza alzare gli occhi per un secondo dal loro pc, quindi nessuno ha il tempo di fare domande (il problema sorge quando il pc dei professori si blocca perché questi non sanno come continuare la lezione o se una domanda, poche ne sono state fatte, non rientrava tra gli argomenti delle slides).

Pochi sono i professori che argomentano una lezione non facendo riferimento completamente alle loro slide o fogli. Ma, calcolando che un corso ha una lezione la settimana di circa 2\3 ore, che non ci sono libri, che l'esame si basa solo sugli appunti e che ogni mese c'è uno sciopero dei professori o c'è qualche festività che fa saltare la lezione, faccio fare a voi le conclusioni necessarie su mole di materiale da studiare per l'esame e sull'effettiva qualità dell'insegnamento. Capire come fanno gli esami è molto complesso, prima di scegliere di fare l'Erasmus in Francia vi conviene cercare bene su internet cosa sia la metodologia Francese; in poche parole: La valutazione degli esami non si basa su quello che hai studiato, ma su un tema che devi fare, partendo da una domanda che ti fai sul tema generale che il professore pone, quindi anche se non hai studiato, in qualche modo riesci a prendere un bel voto, ovviamente se sai scrivere bene. Infatti ,almeno per scienze politiche, gli studenti francesi qualche giorno prima degli esami rileggono gli appunti per ricordarsi il tema generale delle lezioni. Per questo motivo riescono a dare sette esami nella sessione che dura meno di due settimane. Importante sapere è che in Francia è molto forte la divisione tra "Università" e "Grandes écoles ", generalmente le prime ,come la Sorbonne, sono pubbliche, senza test di accesso con il livello di studio e preparazione relativamente basso, mentre le seconde sono molto prestigiose, molto costose, ma con un livello di preparazione, qualità dell'insegnamento molto elevato, con professori autorevoli e molto competenti, come la famosa Science Po. Gli studenti in primis avvertono questa differenza chiamando scherzosamente gli studenti di Sciences PO "quelli con la puzza sotto il naso"ma molti avrebbero voluto frequentare Sciences Po, ma erano impossibilitati per i costi eccessivi. Io personalmente, potessi tornare indietro, non farei l'erasmus alla Sorbonne, perché sebbene fossi partita con delle aspettative molto alte e estremamente contenta, le mie aspettative si sono rilevate sbagliate, a causa di insegnamenti superficiali (non ho imparato grandi cose sebbene abbia frequentato sei corsi diversi), professori che insegnavano leggendo fogli senza quindi

Testimonianza rilasciata da:

Carlotta Santoni

Corso di studi: scienze politiche

Informazioni di contatto: santoni.carlotta@libero.it



preparare veramente una lezione. sono rimasta molto delusa della Sorbonne e se potessi tornare indietro, come ho detto, proverei a Sciences Po. I professori che non rispondono alle email, l'amministrazione che non risponde nemmeno lei alle email, che non sa dare un calendario delle lezioni all'inizio del semestre, lezioni annullate senza ovviamente avvertire gli studenti Erasmus mentre gli studenti francesi erano tutti consapevoli che le lezioni non ci sarebbero state, sessione di esami annullata tre giorni prima, per poi cambiare ogni giorno idea su come noi erasmus avremmo fatto li esami, e TRE mesi per avere i voti degli esami fatti a inizio a gennaio, sono stati la ciliegina sulla torta.

Informazioni sulla città

Se non fosse per l'incapacità dei professori, il livello molto basso dell'insegnamento e l'assenza di cordialità e impegno da parte dell'amministrazione, l'Erasmus sarebbe stato perfetto. Ammetto che da quando sono piccola ho sempre voluto andare a Parigi e viverci, quindi riuscire ad entrare alla sorbonne è stato un sogno per me. La città è bellissima e su questo non si può dire niente. però ci sono delle cose che vanno ben tenute a mente. gli affitti sono molto alti, per un monolocale di pochi metri quadrati i prezzi vanno dai 600 a 900 euro minimo. io ho condiviso una casa con un'altra ragazza trovata tramite agenzia: una camera, cucina, bagno e salottino\sala da pranzo con divano letto su cui si dormiva a turno, il tutto di 30metri quadrati a 1900 euro al mese più altre spese. Parigi è molto cara per gli affitti, vi conviene fare riferimento ad una agenzia perché sono moltissime le truffe, noi in primis stavamo per subirne una. Ho sentito molte storie di ragazzi truffati tramite contratti a nero che non hanno trovato la casa che avevano pagato in anticipo, o case che dovevano essere grandi e spaziose, che poi si sono ritrovate ad essere delle soffitte, monolocali con altre cinque persone di cui non si sapeva l'esistenza. quindi meglio spendere 100euro in più ma avere una certezza in più o qualcuno a cui fare reclamo in caso di problema.

Ritengo inoltre meglio trovare una casa nel centro di Parigi, sempre negli arrondissement, sia per motivi di sicurezza sia per i trasposti perché sebbene il sistema di trasporti sia eccellente, ogni due per tre c'è uno sciopero dei trasporti, ed è meglio metterci un'ora per andare in università che dover camminare 3 ore e dover attraversare il Péripherique. in poche parole evitate le Banlieue e anche la Gare du nord (sebbene questa sia in centro non è la zona migliore).

per fare la spesa vi conviene prendere la metro e uscire dal centro di Parigi per non dover pagare un petto di pollo da 200g 9 euro e per non spendere 100euro per tre cose che ti durano tre giorni e quindi andare nei grandi Carrefour fuori città (ovviamente state attenti perché non sono le zone migliori). per frutta e verdura conviene andare ai mercati che ci sono in tutta Parigi.

Hai un commento generale da lasciare? Quali suggerimenti puoi fornire agli studenti che partiranno dopo di te?

In poche parole la mia esperienza è stata sia positiva che negativa. Parigi è una città bellissima, solo per la città vale la pena andare, ma l'esperienza universitaria alla Sorbonne è estremamente negativa e poco formativa. Come ho detto più volte, io non rifarei mai l'Erasmus alla Sorbonne, ma cercherei di farlo in un'altra università.

Per come siamo state trattate, per la mancanza di rispetto a cui siamo state sottoposte (che non ho potuto qui scrivere completamente, quindi per maggiori informazioni contattatemi), per il menefreghismo che ci hanno rivolto, penso veramente che questo programma erasmus con a Sorbonne sia, se non da eliminare, almeno da evitare

Testimonianza rilasciata da:

Carlotta Santoni

Corso di studi: scienze politiche

Informazioni di contatto: santoni.carlotta@libero.it



TESTIMONIANZA SULL'ESPERIENZA ALL'ESTERO NELL' AMBITO DEL PROGRAMMA ERASMUS+

Informazioni generali

Nome	Miriam
Cognome	Rossi
Università Ospitante	Paris 1 Panthéon-Sorbonne UFR11
Erasmus Code	F PARIS001
Città	Parigi
Corso di Studi	Scienze politiche studi internazionali
Iscritto/a per l'anno	terzo
Anno accademico Erasmus+	2019/2020
Durata dell'Erasmus+	settembre 2019-gennaio 2020
Informazioni di contatto	mirirossi19@gmail.com

Informazioni sull'università

Il mio rapporto con la Sorbona è stato sfortunatamente spiacevole. L'università è molto grande, con una biblioteca e altre due grandi negli edifici accanto. Offre molti corsi, la maggior parte in lingua francese ma c'erano anche corsi in inglese. Si possono scegliere corsi dei tutti gli anni della Licence e uno del Master, ovvero la nostra magistrale. Inoltre, è possibile scegliere dei corsi di altri dipartimenti, infatti io ho scelto di seguire due corsi, histoire contemporaine de l'Afrique subsaharienne con il professor Sanchez, e histoire des relations internationales della prof.ssa Baudel, del dipartimento di storia. I corsi di scienze politiche in Francia sono improntati alla sociologia, infatti quasi tutte le materie, comprese quelle economiche, vengono studiate con un approccio sociologico. Se non siete dei fan della sociologia, non vi consiglio di studiare scienze politiche in Francia. I corsi si dividono in CM, cours magistraux, e TD, travaux dirigés. I CM sono le nostre lezioni frontali in aula, mentre i TD sono dei lavori di gruppo in cui si approfondiscono gli argomenti trattati a lezione attraverso ricerche in gruppo, relazioni individuali, letture di documenti ecc. Nei CM solitamente non ci sono libri, il professore spiega e gli alunni prendono appunti e gli esami vertono sulle lezioni in aula, dunque la frequenza è praticamente obbligatoria. La maggior parte dei professori viene incontro agli studenti Erasmus, non facendo seguire i TD, facilitandoli e non pretendendo la conoscenza della metodologia francese. Tuttavia, sconsiglio fortemente di frequentare il corso di Mme Laroche politique internationale del master, dato che lei non ama molto gli studenti Erasmus e preferisce non averli. Unica pecca dei professori è che non rispondono mai alle mail. Gli studenti francesi non sono molto inclini a stringere amicizia con gli studenti internazionali e ad aiutarli, quindi è molto più facile fare amicizia con altri studenti Erasmus. Il primo punto negativo dell'università riguarda la disparità di trattamento tra studenti francesi e stranieri da parte dell'amministrazione. Se farete un Erasmus alla Sorbona, starete più all'ufficio dell'amministrazione che in aula. L'amministrazione, fin dal principio, non ci informava di niente: niente sugli orari dei corsi, né sul piano di studi, né sulle eventuali modifiche, tantoché siamo andati circa tre volte a lamentarci e dargli tutti i nostri contatti disponibili. Il nostro referente Erasmus della Sorbona è totalmente scomparso e siamo stati lasciati in balia a noi stessi. Purtroppo, durante il mio soggiorno a Parigi è stato indetto uno sciopero generale, e l'università ha chiuso per circa due mesi. Dato il caos totale che ha afflitto la città, anche l'università non sapeva se gli studenti avrebbero potuto sostenere gli esami. Anche lì, l'amministrazione è stata totalmente incapace di gestire noi studenti internazionali, e abbiamo dovuto assillarli di mail e telefonate per avere delle notizie. Siamo venuti a sapere delle date degli esami due giorni prima che iniziassero gli esami solo perché una collega si è letteralmente accampata davanti all'ufficio per avere delle informazioni. Oltretutto, è da sottolineare che la sessione di esami in Francia è a inizio gennaio e dura due settimane, e tutti gli esami sono compressi in quel arco di tempo, quindi ci siamo trovati in un disagio non indifferente.

Per non parlare dei risultati degli esami che sono arrivati a fine aprile, dopo mail su mail, e sollecitazioni della professoressa referente di Firenze che ha contattato l'università. Praticamente, i risultati degli esami che ci hanno fatto fare a gennaio, li abbiamo avuti tre mesi dopo, dopo svariate sollecitazioni e con l'amministrazione

Testimonianza rilasciata da:

Miriam Rossi

Corso di studi: Scienze politiche studi internazionali

Informazioni di contatto: mirirossi19@gmail.com



francese che ci dava di maleducati e irrispettosi nei loro confronti, dato che dovevano gestire l'emergenza Coronavirus e non avevano tempo per noi (come se l'Unifi questo problema non ce l'avesse avuto).

Informazioni sulla città

Parigi mi ha salvata. E' la ville lumière per eccellenza, è sempre piena di vita e lasciarla è stato un dispiacere enorme. Ci sono tantissime cose da fare e da vedere, offre molte opportunità per noi giovani, non ci si può annoiare. La città è molto grande, quindi è consigliato prendere un appartamento dentro gli arrondissement di Parigi e non fuori. In generale tutti gli arrondissement sono sicuri, la periferia è più pericolosa, soprattutto quella nord, ma anche lì dipende dai quartieri.

Parigi è molto cara: una camera di un appartamento va dai 600 agli 800 euro, a meno non si trova niente. Anche la vita è abbastanza cara. Se siete fortunati troverete una camera in una residenza universitaria spendendo un po' meno, sennò vi consiglio di armarvi di pazienza e di fare la domanda per l'aide au logement al CAF. Io vivo nel 11esimo arrondissement, vicino alla Bastiglia, un quartiere residenziale ma pieno di locali e molto giovanile.

Parlare francese è fondamentale, non sempre i francesi gradiscono che tu parli in altre lingue.

Come città, è una città molto sicura, piena di controlli e anche all'università è possibile entrarci solo se si ha il libretto.

Purtroppo, come ho detto in precedenza, durante il mio soggiorno c'è stato questo enorme sciopero che è durato due mesi, in cui tutti i mezzi di trasporto pubblico erano fermi. E' stato un inferno. Ci potevamo muovere solo a piedi e la città si è completamente svuotata. Gli scioperi in Francia sono regolari, ce ne sono sempre, ma sfortunatamente questo è durato veramente tanto e ci ha impedito di approfittare a pieno della città.

Tuttavia Parigi è bellissima, e vi consiglio vivamente di vivere per un periodo qui perché non ve ne pentirete, magari scegliendo un'altra università.

Hai un commento generale da lasciare? Quali suggerimenti puoi fornire agli studenti che partiranno dopo di te?

Data la mia esperienza, vi sconsiglio fortemente questa università, forse per tutti i problemi con lo sciopero, ma credo anche che non siano capaci di gestire bene nel complesso noi studenti. Ce ne sono molte altre come partner a Parigi che probabilmente sono gestite molto meglio della Sorbonne.

Testimonianza rilasciata da:

Miriam Rossi
Corso di studi: Scienze politiche studi internazionali
Informazioni di contatto: mirirossi19@gmail.com